un nuovo modello di esecuzione penale, da realizzare insieme agli enti di governo del territorio e al terzo settore ed alla società civile, tutti necessariamente coinvolti nei processi di inclusione sociale per la sicurezza ed il benessere collettivo;

- possono essere finanziati con i fondi della Cassa, tra gli altri, i programmi aventi ad oggetto:
  - reinserimento di detenuti e di internati, con attivazione di percorsi di inclusione lavorativa e di formazione, comprensivi di eventuali compensi a favore dei soggetti e finalizzati all'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche utilizzabili nel mercato del lavoro;
  - reinserimento socio-lavorativo delle persone in misura alternativa alla detenzione o sottoposte a sanzioni di comunità, con inclusione lavorativa e formazione per la qualificazione professionale, anche comprensivi di compensi a favore dei soggetti;
  - assistenza a detenuti, internati e persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie, con iniziative educative, culturali e ricreative;
  - edilizia penitenziaria di riqualificazione e ampliamento degli spazi destinati alla vita comune e alle attività lavorative dei ristretti, miglioramento delle condizioni igieniche degli ambienti detentivi;
- per il periodo 2023-2024 Regione Lombardia ha previsto uno stanziamento di euro 2.000.000 a valere sui fondi Cassa delle Ammende destinati a interventi di inclusione sociale per persone fragili;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a intervenire, con risorse proprie o con risorse messe a disposizione da Cassa delle Ammende, affinché, nei tempi più celeri possibili, sia ideato di concerto con la commissione consiliare competente, sentito il Centro di Giustizia Minorile di Milano e la Direzione dell'Istituto IPM Beccaria, un progetto di inclusione sociale, che comprenda interventi volti all'attivazione di percorsi di inclusione lavorativa e di formazione professionale, al reinserimento socio-lavorativo delle persone in misura alternativa alla detenzione o sottoposte a sanzioni di comunità e all'affiancamento del personale penitenziario con un adeguato numero di mediatori linguistici e culturali e di professionisti preposti alle attività di cura della relazione e della salute mentale, con l'obiettivo di favorire il reinserimento nella società delle persone detenute e il conseguimento del pieno benessere fisico, psicologico, relazionale ed esperienziale di chi vive e opera nella realtà penitenziaria. Tale proposta dovrà integrarsi con le progettualità già in essere o in corso di programmazione presso l'IPM Beccaria al fine di garantire complementarità tra gli interventi.».

Il presidente: Federico Romani
Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari
Il segretario dell'assemblea consiliare
Emanuela Pani

D.c.r. 14 novembre 2023 - n. XII/90
Mozione concernente gli atti necessari al completamento del quadro normativo e tecnico organizzativo relativi alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	63
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	62
Voti favorevoli	n.	62
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 73 concernente gli atti necessari al completamento del quadro normativo e tecnico organizzativo relativi alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- negli ultimi anni, al fine di perseguire gli obiettivi di neutralità climatica, l'Unione europea ha promosso misure indirizzate al contenimento della domanda di energia degli stati membri e alla promozione dell'autosufficienza energetica tramite lo sviluppo di fonti alternative ai combustibili fossili;
- tale riduzione si rende vieppiù necessaria nella nostra regione al centro di un bacino padano che mostra una presenza di componenti contaminanti in atmosfera, tali da farne una delle aree europee maggiormente inquinate e che necessitano di un miglioramento consistente della qualità dell'aria, tanto che lo stesso decreto legislativo 12 settembre 2023, n. 121, recante «Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale« all'art. 1 stabilisce che al fine di assicurare l'esecuzione delle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 10 novembre 2020 in causa C-644/2018 e del 12 maggio 2022 in causa C-573/2019, le regioni Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna dovranno provvedere ad aggiornare i rispettivi piani di qualità dell'aria entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto legislativo;
- affrontare il tema delle alternative ai combustibili fossili comporterà l'investimento di risorse consistenti che incideranno sulla capacità di risposta delle fasce più deboli della popolazione tanto che lo stesso Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile recentemente approvato da questo Consiglio ricorda l'importanza del passaggio all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili «che rivestono un ruolo fondamentale nella transizione ecologica, per l'autonomia energetica e la lotta alla povertà energetica»;
- tra gli strumenti individuati ha assunto una rilevanza strategica l'impulso e il sostegno al radicamento territoriale delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), identificate come un modello innovativo e solidaristico per la produzione, la distribuzione e il consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili e inserite all'interno della Direttiva sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili 2018/2001 UE (RED II) recepita dallo Stato italiano in una prima fase, attraverso l'emanazione e conversione in legge del d.l. 162/19 («Decreto Milleproroghe») e successivamente con il d.lgs. 199/2021 e il d.lgs. 210/2021;

tenuto conto che

- già prima di tali decreti nazionali il Consiglio regionale lombardo ha lavorato all'elaborazione di una norma regionale per la promozione delle CER che ha visto il suo completamento con l'approvazione della legge regionale 23 febbraio 2022, n. 2 (Promozione e sviluppo di un sistema di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in Lombardia. Verso l'autonomia energetica), con lo scopo di favorire lo sviluppo delle comunità di autoproduzione e consumo (prosumer) attraverso l'utilizzo di energia derivante da fonti rinnovabili e così da superare l'utilizzo dei combustibili fossili e consentire di avvalorare la previsione che entro il 2050 metà dei cittadini europei potrebbe produrre fino alla metà dell'energia rinnovabile a loro necessaria;
- in seguito con la deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2022, n. 6270 «Approvazione dell'avviso di manifestazione di interesse per la presentazione di proposte di Comunità Energetiche Rinnovabili di iniziativa degli Enti Locali», si è provveduto a raccogliere l'interesse dei Comuni a realizzare CER in qualità di soggetti aggregatori e con la deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2022, n. 7239 «Individuazione della Comunità energetica regionale (CERL)» si è definito il soggetto attuatore previsto dalla legge regionale e successivamente all'acquisizione delle competenze necessarie alle attività di supporto tecnico ai Comuni che propongono l'istituzione di una CER;

considerato che

- il percorso d'ascolto avviato con la d.g.r. 6270/2022 ha visto la manifestazione di interesse sulle CER di 513 progetti da parte di altrettanti comuni lombardi (e tra questi 242 sono di comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti) a segnalare l'orientamento delle realtà locali lombarde ad accelerare il passaggio all'utilizzo di fonti rinnovabili e a farne un bene comune da preservare e condividere. Un passaggio che si aggiunge all'incremento del 16 per cento dell'installazione di pannelli fotovoltaici in Lombardia tra il 2021 e il 2022;
- tale percorso per il suo completamento necessita di un assestamento definitivo del quadro normativo nazionale che rimane fermo alla fase di approvazione del decreto attuativo emesso nel febbraio di quest'anno e per il quale era stato avviato l'iter con gli organi di controllo dell'Unione europea prima della sua completa attuazione;

considerato, altresì, che

- a tutt'oggi il decreto attuativo non ha ancora avuto l'approvazione dell'Unione europea e questo fatto non permette di procedere alla messa in campo delle misure annunciate e all'erogazione dei contributi previsti, e che per le comunità realizzate nei comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti consentirebbe la concessione di contributi a fondo perduto fino al 40 per cento dell'investimento e finanziata con oltre 2 miliardi di euro previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- il mancato completamento del quadro normativo non consente altresì di rendere pienamente operative le misure per la realizzazione dei previsti 2,2 gigawatt di potenza complessiva corrispondenti a una produzione complessiva annua di 2.500 gigawatt contribuendo così a diminuire significativamente il ricorso del nostro paese a fonti esterne di approvvigionamento;
- i ritardi accumulati non aiutano a colmare il divario oggi esistente con altri Paesi dove la realizzazione di CER è già ad una fase avanzata tanto che gli ultimi dati del primo trimestre 2023 ci dicono che nei paesi Ue si contano 9.252 comunità energetiche, il 75 per cento delle quali sono avviate in Irlanda, Paesi Bassi, Danimarca e Germania che, da sola conta più della metà di queste comunità, ben 4.848, mentre in Italia si era fermi a 198 unità;
- tali ritardi sono sempre più evidenziati dalle rappresentanze dei comuni, dai cittadini, dalle associazioni di scopo per la creazione di Comunità energetiche e dagli operatori di settore;

invita il Presidente e la Giunta regionale

– continuare a farsi parte attiva presso il Governo, sia direttamente che attraverso le forme di confronto e coordinamento quali la Conferenza Stato Regioni, perché siano intraprese tutte le azioni necessarie ad accelerare l'approvazione del decreto da parte degli organi di controllo europeo e che sia quindi consentito il completamento del quadro normativo nazionale relativo alle Comunità Energetiche Rinnovabili cosicché si riesca a completare il programma di progettazione, sviluppo e gestione del sistema di monitoraggio previsto dalla legge regionale di Promozione e sviluppo di un sistema di Comunità energetiche rinnovabili;

– a procedere ad una ricognizione per l'aggiornamento delle situazioni di povertà energetica al fine di precisare gli strumenti di assistenza tecnica per le situazioni di maggiore criticità e individuare le migliori azioni di supporto alle CER;

– a proseguire un confronto con Anci Lombardia per definire modalità di collaborazione con i comuni lombardi, anche sotto il profilo normativo, utile ad una rapida diffusione delle conoscenze e delle competenze amministrative necessarie per lo sviluppo di questa strategia.».

Il vice presidente: Emilio Delbono
I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 14 novembre 2023 - n. XII/91
Mozione concernente il transito dei mezzi di soccorso nelle corsie preferenziali, nelle ZTL e nelle aree a pagamento nei comuni della Lombardia e la gestione dei pass di sosta del comune di Milano per il personale volontario e dipendente della ODV Croce Bianca Milano

Presidenza del Vice Presidente Delbono

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	55
Non partecipanti al voto	n.	3
Votanti	n.	52
Voti favorevoli	n.	29
Voti contrari	n.	20
Astenuti	n.	3

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 72 concernente il transito dei mezzi di soccorso nelle corsie preferenziali, nelle ZTL e nelle aree a pagamento nei comuni della Lombardia e la gestione dei pass di sosta del Comune di Milano per il personale volontario e dipendente della ODV Croce Bianca Milano, nel testo che così recita:

«IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

PREMESSO CHE

- il servizio emergenza urgenza sanitaria territoriale di Regione Lombardia è gestito dall'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza (AREU);
- l'AREU, le ASST e gli utenti privati si avvalgono generalmente di organizzazioni di volontariato e di cooperative sociali che operano con mezzi propri;
- il trasporto di infermi, il trasferimento extraospedaliero dei pazienti, il trasporto per le cure, avviene di norma tramite mezzi di soccorso o mezzi adibitati al trasporto sanitario e sanitario semplice;

considerato che

- tutti i mezzi di trasporto che svolgono un servizio di pubblica utilità (come, ad esempio, i taxi) sono esentati sistematicamente dal pagamento di ticket per l'accesso nelle aree riservate;
- i mezzi di soccorso svolgono un servizio di pubblica utilità e garantiscono il diritto alla salute;
- le ODV e le cooperative sociali per le proprie attività si avvalgono di automezzi immatricolati come ambulanza, autoveicolo per uso speciale (veicolo con accesso per sedia a rotelle) automedica per trasporto per emoderivati e organi e autoveicolo per trasporto sanitario semplice;

considerato, in particolare, che

- ODV Croce Bianca Milano è un'associazione volontaria di pronto soccorso e di assistenza pubblica iscritta al Registro Unico del Terzo settore;
- ODV Croce Bianca Milano centro è convenzionata con AREU e fornisce alla stessa due postazioni di soccorso h24, 3 postazioni di soccorso h12 e 3 postazioni di soccorso h8 con sede di partenza sita in Milano, via Vettabbia, 4;
- ODV Croce Bianca Milano centro per espletare il servizio d'emergenza urgenza territoriale sanitaria si avvale di 31 dipendenti e circa 200 volontari;
- ODV Croce Bianca Milano centro ha effettuato nell'anno 2022 circa 4500 interventi di emergenza urgenza sanitaria sulla città di Milano;

preso atto che

- ad oggi le disposizioni comunali di norma prevedono la circolazione sulle corsie preferenziali e ZTL, nonché l'esenzione dal pagamento di ticket accesso (es. Area C) alle autoambulanze, alle automediche e ai mezzi per il trasporto disabili;
- ad oggi gli autoveicoli per il trasporto sanitario semplice, omologati come autoveicolo, non hanno diritto di circolazione nelle corsie preferenziali e ZTL e sono tenuti al pagamento del ticket di accesso di ingresso nelle aree a pagamento (es. Area C), nonostante le stesse svolgano un servizio di utilità pubblica (di norma trasporto di utenti disabili e invalidi);
- ad oggi gli utenti muniti di pass invalidi hanno il diritto di transito gratuito in tutte le aree ad accesso limitato;

ritenuto che

- il personale volontario di Croce Bianca Milano fino al 2019 con proroga durante l'emergenza covid aveva a disposizione 25 permessi per la sosta non legati a una targa specifica che venivano utilizzati a rotazione a seconda del turno;
- il personale volontario e dipendente, residente in molti casi fuori dalla città di Milano, per poter svolgere il servizio deve recarsi tendenzialmente nella postazione di partenza con un proprio mezzo;
- nella sede di Via Vettabbia sono presenti generalmente 20 soccorritori in contemporanea per lo svolgimento del servizio di emergenza urgenza;
- è necessario, per la continuità del servizio e per l'arrivo in tempi celeri sulla chiamata di soccorso nell'area interessata che tale postazione sia presidiata h24 da personale volontario e dipendente in pronta partenza;

evidenziato che

- il comune di Milano da più di un anno ha introdotto la digitalizzazione del sistema di rilascio dei pass e ciascun permesso deve essere associato a una targa;
- ODV Croce Bianca Milano centro ha usufruito fino al giugno 2022 di numero 25 permessi per la sosta non legati a una targa specifica;